



Parole e Opere

Accogliere e sostenere i giovani nelle sfide del contesto contemporaneo

La Fondazione Solidarietà Caritas di Firenze ha sempre avuto a cuore bambini e ragazzi. Oggi, in un mondo tanto complesso e veloce, questa attenzione è ancora più necessaria.

Attualmente sono più di 60 i giovani di cui ci prendiamo cura attraverso la nostra area Minori: non sono solo under 18, perché non basta compiere la maggiore età per risolvere i problemi, ma anche neo-maggiorenni in condizione di vulnerabilità.

Nei centri diurni cerchiamo di **compensare povertà educative, rispondere ai bisogni educativi** di ragazzi "speciali", favorire l'inclusione e la relazione tra pari, aiutando i giovani a superare ansie, aggressività, diversità attraverso percorsi individuali, attività di gruppo, per **valorizzare competenze e caratteristiche di ciascuno e rafforzare lo spirito di squadra.**

Nelle strutture residenziali offriamo una **risposta alloggiativa**, favorendo percorsi di autonomia alla maggiore età, compensando le mancanze delle famiglie di origine o creando un ambiente familiare intorno a chi non ce l'ha, come i minori stranieri non accompagnati.

Per ogni minore o neomaggiorenne viene predisposto un **progetto educativo personalizzato**, condividendo obiettivi e tempi di realizzazione sul breve, medio e lungo periodo. I progetti individuali sono redatti in sinergia con il servizio sociale e monitorati quotidianamente.

Per ogni bambino e ragazzo predisponiamo non percorsi assistenziali, ma di autonomia, perché **vogliamo che diventino persone indipendenti e consapevoli delle proprie capacità, e possano trovare la loro strada nel mondo del lavoro e della società.**

Tutto questo lo possiamo fare grazie ad un'equipe di educatori che accoglie, guida e sostiene i minori, con sensibilità e competenza.

Ogni giorno abbiamo a che fare con le fragilità dei più giovani, il loro spaesamento, la loro solitudine e a volte un modo grezzo di esternare i sentimenti, ma cerchiamo di dare loro gli strumenti per trovare le risposte che cercano, di **essere per loro una base sicura da cui partire e a cui fare affidamento** in caso di necessità.

Negli ultimi anni poi abbiamo notato un forte attaccamento - per non dire dipendenza - ai telefoni cellulari, sia tra gli adolescenti che tra i pre-adolescenti. Per il futuro stiamo pensando quindi anche a percorsi per un uso consapevole e critico dei dispositivi digitali: una nuova sfida che i giovani devono affrontare.

Vincenzo Lucchetti
Presidente Fondazione Solidarietà Caritas ETS

In questo numero parliamo di:

- Area minori
- Centro Diurno Corelli, e storia di un giovane accolto
- L'estate per i più giovani
- Lasciti testamentari
- Bisogni e sfide delle famiglie con figli



Francesco Vedeles, Coordinatore Area Minori



Alcune delle attività dei ragazzi

L'Area Minori rappresenta un punto di riferimento fondamentale per i **giovani in situazioni di vulnerabilità e difficoltà** del territorio. **I servizi sono rivolti a minori e neomaggiorenni**, con lo scopo di compensare le povertà educative, rispondere ai bisogni educativi e relazionali, favorire l'inclusione dei bambini e ragazzi seguiti, oltre ad offrire un alloggio in un contesto familiare nelle strutture residenziali, e favorire percorsi di autonomia una volta raggiunta la maggiore età.

Le strutture di accoglienza, sia residenziali che diurne, offrono un **ambiente sicuro e familiare dove i minori possono ricevere sostegno educativo, sociale e psicologico per affrontare le sfide legate al percorso scolastico e alla crescita personale**. Ogni struttura è progettata per soddisfare le esigenze specifiche delle diverse fasce d'età e condizioni.

L'area si avvale di un'equipe di educatori che, attraverso un approccio accogliente e non giudicante, si pone come un punto di riferimento per tutti i minori seguiti nei vari servizi. Il **metodo educativo** è caratterizzato da una forte attenzione alla personalizzazione dell'intervento: ogni minore o neomaggiorenne accolto nelle strutture beneficia infatti di un progetto educativo personalizzato, sviluppato in collaborazione con il servizio sociale di riferimento e **monitorato costantemente** dagli educatori. **I progetti mirano a promuovere l'autonomia personale, a favorire l'instaurazione di relazioni sociali positive e a fornire gli strumenti necessari per affrontare il futuro con indipendenza e fiducia in se stessi.**

Le strutture dell'area possono essere suddivise in tre tipologie:

Centri diurni

- Corelli (minori dai 10 ai 17 anni) – capienza giornaliera massima 18 minori
- Casellina (minori dai 5 ai 12 anni) – capienza giornaliera massima 12 minori

Gruppi appartamenti

- San Lorenzo (residenziale femminile, dai 16 ai 21 anni) – capienza massima 6 posti letto
- La meridiana (residenziale maschile, dai 16 ai 21 anni) – capienza massima 6 posti letto
- La meridiana adulti (residenziale maschile, dai 18 ai 21 anni) – capienza 5 posti letto

Appartamenti ad alta autonomia

- Le torri adulti (residenziale maschile, dai 18 ai 21 anni) – 2 appartamenti, capienza massima 8 posti letto
- Corelli adulti (residenziale femminile, dai 18 ai 25 anni) – 2 appartamenti, capienza massima 4 posti letto



Attualmente, la Fondazione ospita un numero significativo di minori, ognuno con una storia e delle necessità uniche. **La presenza di ragazzi e ragazze di diverse nazionalità e condizioni socio-culturali sottolinea l'importanza dell'inclusione e della diversità nel lavoro della Fondazione.** Inoltre, l'attenzione dedicata ai minori stranieri non accompagnati evidenzia un impegno particolare verso coloro che affrontano sfide aggiuntive legate all'immigrazione e all'integrazione. Attraverso una combinazione di interventi educativi, supporto psicologico e accompagnamento personalizzato, la Fondazione si propone quindi di **costruire un futuro migliore per i minori più vulnerabili della comunità, che saranno i cittadini di domani.**

Centro Diurno Corelli

Il Centro Diurno Corelli è un servizio educativo che può ospitare fino a 18 minori al giorno, di età compresa tra i 10 e i 17 anni. L'inserimento dei minori è predisposto in collaborazione con il servizio sociale del Comune di Firenze e/o dei Comuni limitrofi.

Il Centro diurno ha lo scopo di fornire un sostegno educativo, affettivo e scolastico ai minori, oltre a un supporto alle famiglie, che si trovano a gestire la complessità delle criticità dei figli, attuando con loro interventi educativi specifici.

L'equipe è costituita da educatori, che attraverso una **relazione educativa basata sull'empatia e fiducia, forniscono al minore un ambiente sicuro per sperimentarsi nella fase dello sviluppo**, un supporto nelle difficoltà della quotidianità e un aiuto per trovare insieme soluzioni efficaci per vivere equilibrio all'interno della comunità.

Per ogni minore viene predisposto un progetto educativo individuale, con specifici obiettivi e specifiche tempistiche, necessarie al raggiungimento di tali obiettivi nel breve, medio e lungo termine.

Il Centro offre molti servizi, a partire dal trasporto dopo la scuola, preparazione del pranzo e della merenda in struttura e soprattutto attività organizzate in base ai bisogni e all'età dei giovani. Per fare alcuni esempi: **laboratori creativi**, sostegno nelle attività di **studio** e interventi educativi personalizzati per sostenere il minore nello sviluppo delle proprie **capacità espressive e competenze sociali, orientamento formativo e rafforzamento delle autonomie individuali**. Durante l'estate i minori del Centro hanno inoltre la possibilità di soggiornare presso il **Campeggio della Fondazione a Vada**: un'occasione di socializzazione e svago, che rappresenta per alcuni **l'unica possibilità di vacanza**.

I Laboratori di disegno, musica, teatro, bricolage, cucina, giochi di gruppo, cineforum, sport di squadra, uscite ricreative e culturali sono attività che il Centro usa per **far sperimentare, sviluppare la propria creatività, far acquisire consapevolezza** dei propri interessi e capacità



ai minori in carico, ma anche un modo per poter svolgere l'attività di osservazione in un ambiente "naturale" attraverso un approccio informale.

Un elemento metodologico centrale per gli educatori è quello di **porre attenzione al benessere complessivo del minore e ai suoi bisogni essenziali**: rispetto dei ritmi individuali, riconoscimento dell'aspetto relazionale e della funzione del gruppo, bisogno di sicurezza affettiva da parte dell'adulto e bisogno di sperimentarsi liberamente.

“ Francesco Vedele, Coordinatore Area Minori

“In questi anni l'area ha dovuto affrontare diverse sfide ed emergenze educative: questo è stato uno stimolo alla crescita professionale, e la maturità del team ci ha permesso di rendere più efficaci gli interventi.

I minori presentano tante fragilità, ma quando si riesce a collaborare con loro e creare una vera alleanza educativa, si ottengono grandi soddisfazioni.

Gli educatori si affiancano al loro processo di crescita e sono i primi sostenitori per farli arrivare a quanto più desiderano, che spesso è semplicemente avere degli amici e sentirsi accettati per quello che sono”.

Riflessioni pastorali

*“I vostri anziani faranno sogni,
i vostri giovani avranno visioni” (Gioele 3,1)*

Questa affermazione del profeta Gioele mi ritorna in mente quando vedo dei **ragazzi a cui, per tanti motivi, non è dato di avere “visioni”, a cui è negata la possibilità di realizzare i propri sogni**. Si sente come un senso di ingiustizia di un diritto non riconosciuto. Non entro nei dettagli delle cause su cui ognuno di noi dovrebbe riflettere, chiedendosi come può contribuire a rimuoverle. Però, facendo servizio alla Caritas, ho tanti **segni di speranza**. Ci sono tante persone che si battono affinché questi giovani possano ricominciare ad avere “visioni” e possano avere una vita bella e significativa. **Importante quello che ci ricorda Papa Francesco sul rapporto intergenerazionale**: «i bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita». **Sono sempre loro che insieme, e solo se insieme, possono avviare cammini e trovare spazi per un futuro migliore.**



Don Fabio Marella,
Vicedirettore Caritas
Diocesana Firenze



L'estate
dei sogni

...e se quest'anno regalassimo tante attività estive
ai nostri bambini e ragazzi?
In città o al mare!



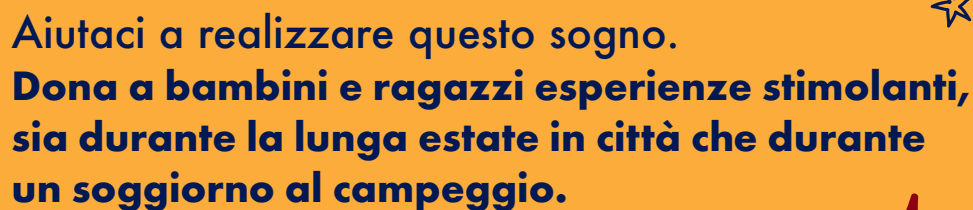
Ci sono bambini che non hanno mai vissuto sane esperienze di crescita e di svago.
Chi non ha mai potuto farlo,
chi non ne ha la possibilità in questo momento,
chi non ha famiglia.

Con la chiusura delle scuole, è una sfida per i genitori impegnare i bambini per tutta l'estate. Ci sono però **famiglie in particolare, in difficoltà economiche e sociali, che non hanno l'opportunità di far fare ai loro figli alcuna esperienza.**

Vorremmo dare ai bambini e ai ragazzi accolti nei nostri centri diurni e nelle comunità di accoglienza, la possibilità di partecipare a dei **laboratori creativi**, godersi una serata al **teatro o al cinema**, praticare **sport**, passare una giornata in piscina o nei parchi avventura. Ci sono inoltre bambini che non hanno mai avuto la possibilità di vivere **l'emozione di una vacanza in campeggio**, di esplorare la natura e fare nuove amicizie in un ambiente diverso dal solito.

Si tratta di **esperienze fondamentali per il loro benessere e sviluppo personale**, ma purtroppo non tutti i bambini hanno lo stesso accesso a queste opportunità.

Forse queste piccole esperienze non potranno risolvere tutti i problemi, ma saranno per i bambini e ragazzi un ricordo indelebile di felicità!



il futuro è il prossimo



Fare un dono tramite testamento significa rimanere accanto alle persone più fragili **per sempre** e donare alle nuove generazioni **futuro e speranza**.



Il lascito testamentario può essere uno strumento straordinario. Fare testamento, e quindi decidere di donare qualcosa di nostro a chi ha più bisogno è un gesto senza tempo. Si traccia una linea di continuità tra il presente e il futuro. Una linea che non si spezza, una storia di solidarietà che non ha fine. Grazie per quello che fai anche tu.

Vincenzo Lucchetti
Presidente Fondazione Solidarietà Caritas ETS



È obbligatorio rivolgersi da un notaio per fare testamento?

No, se si sceglie di redigere il testamento olografo, non è indispensabile rivolgersi ad un notaio.



Io non ho un grande patrimonio: ha senso fare testamento?

Sì, perché anche una piccola somma di denaro o un singolo bene possono contribuire a sostenere le attività.

Per ulteriori informazioni e per scaricare la guida sui lasciti:



Inquadra il QR Code o visita:

www.fondazionesolidarietacaritas.it/lasciti-testamentari

O contattaci:

Tel. 055 26770247 - raccoltafondi@fondazionesolidcaritas.it

Con il patrocinio del Consiglio Nazionale del Notariato



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO



Meloni Silvia, La Cura

Infanzia e marginalità: le sfide economiche e sociali delle famiglie fiorentine

L'Osservatorio Povertà e Risorse Caritas Firenze ha recentemente partecipato a un'indagine promossa da **Caritas Italiana** e **Save The Children**, sulla povertà delle famiglie con bambini 0-3 anni. Le situazioni di disagio vissute in tenera età si possono ripercuotere nella fase adulta, limitando lo sviluppo emotivo e cognitivo dell'individuo.

La ricerca si è posta l'obiettivo di conoscere e approfondire le condizioni dei minori che vivono in povertà economica, con particolare riguardo alle famiglie intercettate nell'ambito servizi promossi da Fondazione Solidarietà Caritas. L'Osservatorio si è dunque proposto di riportare - in questa sede - le principali evidenze riscontrate nel territorio fiorentino.

L'indagine ha permesso di evidenziare le principali rinunce che più frequentemente i genitori sono costretti a fare. Non è un dato nuovo, né certamente sorprendente, la difficoltà di conciliare la cura di un bambino, in mancanza di supporti esterni, con la cura della propria persona e della propria rete amicale. Quello che sorprende è che il 44,4% delle intervistate afferma di rinunciare a **prendersi cura della propria salute** e che, invece, il 59,3% rinunci a **opportunità di formazione e di lavoro**.

Le spese che risultano più faticose da sostenere per le famiglie intervistate sono: Compensi per Baby Sitter (77,8%), **Visite private Pediatriche** (70,4%), Pannolini (70,4%), Spesa per Arredo e Mobilio (66,7%), **Retta per Asilo Nido** (59,3%), Giocattoli (59,3%), **Farmaci o Ausili medici per neonati** (55,6%) e, infine, Latte in polvere o alimenti per neonati (48,1%).

Incrociando i dati fino a ora presentati, quanto emerge è una crescente difficoltà di spesa soprattutto nell'ambito sanitario, seguito poi da quello educativo. Benché tutti i minori siano assistiti da un Pediatra di Libera Scelta e siano inseriti, o in fase di inserimento, presso servizi per l'infanzia, la povertà Sanitaria e la povertà Educativa entrano in gioco come elementi dirompenti.

“Pensare all'educazione è pensare alle generazioni future e al futuro dell'umanità”

- Papa Francesco -

A cura di Margherita Fiochi Romagnoli, Osservatorio Povertà e Risorse Caritas Firenze

Un viaggio di crescita e trasformazione

C'era una volta Luca*, un ragazzo che nel 2018 ha iniziato a frequentare il Centro Diurno Corelli, mentre era ancora alle medie. Stava vivendo un periodo difficile, **voleva uscire dal suo guscio e sperimentare le relazioni con i suoi coetanei, ma l'ansia spesso lo bloccava**. Era come se fosse isolato, intrappolato in un labirinto di emozioni, con crisi di pianto e momenti di rabbia che lo rendevano vulnerabile.

Nonostante le sue difficoltà, Luca ha sempre frequentato il Centro con regolarità per tre volte alla settimana, riuscendo a sfruttare al meglio questo contesto e ciò che gli poteva offrire.

Con il tempo, qualcosa è cambiato: ha stabilito con gli educatori un ottimo rapporto caratterizzato da rispetto e fiducia, gradualmente è riuscito a rapportarsi in maniera sempre più libera e priva di paure con i coetanei, ha partecipato alle diverse attività **riuscendo ad aprirsi** e imparando a gestire le difficoltà legate all'ansia. È riuscito a prendere i mezzi in autonomia per raggiungere il Centro e **ha scoperto una sua grande passione per la cucina**, offrendosi spesso di preparare la merenda per tutti.

Poi c'è stato un momento importante, di svolta: Luca ha compiuto 18 anni. Era arrivato il momento di lasciare il Centro, ma non voleva dire addio alla sua crescita. Gli educatori gli hanno proposto di **prendere un impegno di volontariato** per due volte alla settimana nel Centro Diurno di Casellina, che ospita bambini più piccoli, così da poter continuare a sperimentare le relazioni e crescere nelle responsabilità.

Siamo felici di essere stati partecipi di una così bella crescita e maturazione. Un'evoluzione propositiva, volta alla generosità.

Luca, qual è il tuo primo ricordo all'interno del Centro?

Ho molti ricordi legati al Centro. Quando sono entrato, ricordo molto bene la cucina! Una volta l'educatore mi dette la ricetta per fare una salsa alla paprika che preparammo insieme. Questa ricetta ce l'ho ancora a casa e spesso la uso! Poi ricordo bene il primo soggiorno al mare. È stato il mio primo distacco dai genitori... per una settimana intera! Ero molto agitato. Quell'esperienza, che ho vissuto tanto intensamente, è stato il primo passo per tutti i miei cambiamenti.

Quale è la difficoltà maggiore che senti di aver superato grazie alla tua esperienza al Centro?

La difficoltà maggiore che credo di aver affrontato è l'ansia che bloccava la mia autonomia.

Quale è il ricordo più bello che ti porti dentro dalla tua esperienza del Centro Diurno?

*I ricordi per me più importanti sono quelli legati al rapporto con le educatrici e gli educatori che ho conosciuto durante gli anni. Infatti, **ciò che mi porto dentro dalla mia esperienza è la propensione ad aiutare gli altri, soprattutto i più piccoli.***

Cosa vorresti dire al Centro?

*Non so da dove cominciare! Vorrei ringraziare il Centro per avermi **aiutato nelle relazioni con gli adulti e con i pari**. Vorrei **ringraziare per la pazienza che tutti gli educatori hanno avuto con me** e per avermi sostenuto e supportato nell'affrontare la mia ansia e le mie paure. Grazie perché adesso sono un'altra persona: sono riuscito ad uscire di casa da solo con i miei amici, l'ansia è diminuita e sono riuscito così a staccarmi dai miei genitori. Adesso vivo le esperienze fuori casa con serenità.*

*nome di fantasia per il rispetto della privacy

